

Pensioni, il tasso di rivalutazione dei contributi nel 2026

Diffuso dall'Istat il coefficiente di capitalizzazione dei montanti contributivi da utilizzare per le pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 2027. Aumento di oltre il 6,33% sul montante acquisito sino al 31 dicembre 2025.

(Fonte: <https://www.pensionioggi.it/> 23 ottobre 2026)

Ottime notizie per i lavoratori italiani. Chi andrà in pensione **nel 2027** si porterà dietro una rivalutazione del montante contributivo che non si vedeva da oltre 30 anni: + **6,3359%**. Merito dell'esclusione dalla base quinquennale su cui si calcola il tasso di capitalizzazione dell'anno 2020, quello in cui l'economia italiana è andata in recessione a causa del Covid-19. Chi andrà in pensione tra il **1° gennaio 2027 ed il 31 dicembre 2027**, pertanto, potrà ampiamente compensare la riduzione dei coefficienti di trasformazione diffusa l'altro giorno dal Ministero del Lavoro. Lo rende noto l'Istat con la consueta nota ufficiale pubblicata sul sito del ministero del lavoro, nella quale diffonde il tasso di capitalizzazione ai sensi della legge n. 335/1995 relativo all'anno 2026.

La rivalutazione 2026

Nello specifico il tasso medio annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale, **nei cinque anni precedenti il 2026**, è risultato pari a **0,063359** e, pertanto, il coefficiente di rivalutazione è pari a **1,063359**. Il tasso, come consueto, fungerà da parametro per rivalutare il montante acquisito al **31 dicembre 2025** per i lavoratori iscritti alle gestioni della previdenza pubblica obbligatoria (INPS), la cui decorrenza della pensione sarà compresa tra il **1° gennaio 2027 ed il 31 dicembre 2027**. Si ricorda, infatti, che la rivalutazione non opera sui contributi versati nell'anno precedente la decorrenza della pensione (quindi nel 2026) né per quello di pensionamento (2027). Un montante contributivo di **100.000€** al 31 dicembre 2025 varrà quindi **106.335€** facendo registrare un aumento di **6.335€**.

La pensione contributiva

La novità riguarda il calcolo della pensione con il c.d. «sistema contributivo», in base al quale l'importo della pensione è pari a una percentuale di tutti i contributi versati durante l'intera vita lavorativa (33% della retribuzione percepita per i lavoratori dipendenti e collaboratori; 24 o 25% per i lavoratori autonomi). La somma dei contributi rivalutati, per l'appunto, annualmente per il **coefficiente di capitalizzazione** forma il montante contributivo. E' quindi importante per chi **ha meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995** o per chi ha iniziato a versare i contributi dal 1° gennaio 1996 in poi perché gran parte o l'intera pensione sarà calcolata con le regole del sistema contributivo.

La percentuale che, applicata al montante, determina l'importo annuo di pensione è prefissata dalla legge, in corrispondenza dell'età di pensionamento, a partire dal 57° sino al 71° anno: si

chiamano «coefficienti di trasformazione». Anche questi coefficienti sono soggetti a revisione, a cadenza biennale. Proprio l'altro giorno il Ministero ha comunicato i [nuovi valori](#) validi per il biennio 2027/2028 in leggera riduzione rispetto a quelli attuali.

Conviene posticipare?

La novità potrebbe incentivare il rinvio dell'uscita per i lavoratori **già in possesso del diritto a pensione al 31 dicembre 2026**. Anche considerando la riduzione dei coefficienti di trasformazione, con il solo «ritardo» di un mese si porta a casa circa un + 5% sulla parte contributiva dell'assegno; lasciando entro dicembre, invece, si otterrà solo la [perequazione](#) 2026 attesa intorno ad un **+2,9%** che opera, peraltro, in misura piena solo se l'assegno lordo si colloca **entro 4 volte il minimo**, cioè 2.447€ lordi al mese.

Resta inteso che per sterilizzare a pieno l'effetto della riduzione dei coefficienti di trasformazione e, quindi, prendersi l'intero + 6,33% sul montante sarà necessario ritardare il pensionamento dai 6 ai 9 mesi a seconda dell'età anagrafica. Solo decorso tale termine il lavoratore, infatti, vedrà l'applicazione di un coefficiente di trasformazione pari a quello vigente nel biennio 2025-2026.